



# Luce

*Elena P. Melodia*

[Download now](#)

[Read Online](#) 

# Luce

*Elena P. Melodia*

## **Luce** Elena P. Melodia

My Land: un mondo parallelo al nostro, costituito interamente d'acqua. Un'acqua cristallina eppure malsana, increspata dalla corrente di dolore delle anime che popolano questa dimensione in attesa di incarnarsi e prendere possesso di un corpo umano. Sono le anime dei Mai Nati, avvinte - come figli succubi di un padre malvagio - all'autorità del loro signore, il Leviatano. Da questo mondo viene Alma: diciassette anni, e una bellezza fredda come il ghiaccio che riflette la sua incapacità di provare qualunque emozione. I timori, i battiti del cuore, gli amori brevi come fiammate dei suoi coetanei sono infatti preclusi a una Mai Nata. Il cammino di Alma per prendere coscienza della sua natura, acquisire la capacità di amare e la semplice possibilità di gioire o soffrire come tutti è lungo e sofferto. Percorrerlo significa avviare una lotta senza quartiere contro il Leviatano e i suoi sicari, i Master, cacciatori implacabili dei Mai Nati che hanno osato ribellarsi, responsabili di una serie di orribili omicidi che da tempo stanno insanguinando la città e che Alma ha la misteriosa capacità di prevedere. Sola, sempre più accerchiata da una forza malefica e soprannaturale, Alma troverà l'alleato più fedele in Adam, nella normalità e nel coraggio di un semplice compagno di scuola da sempre innamorato di lei.

## **Luce Details**

Date : Published October 6th 2011 by Fazi (first published 2011)

ISBN : 9788876251016

Author : Elena P. Melodia

Format : Hardcover 432 pages

Genre : Fantasy, Urban Fantasy, Young Adult

 [Download Luce ...pdf](#)

 [Read Online Luce ...pdf](#)

**Download and Read Free Online Luce Elena P. Melodia**

---

## From Reader Review Luce for online ebook

### Il Cibo della Mente - Pamela says

Circa due anni fa mi sono imbattuta nel primo libro di questa trilogia urban fantasy d'origine italiana, Buio. Inizialmente la storia non mi ha colpito, soprattutto perché nella prima parte non è molto chiaro quello che l'autrice sta tentando di fare. Probabilmente l'intento è quello di dare una panoramica generale al lettore per poi catapultarlo letteralmente nell'intricato mondo di My Land.

E l'autrice lo fa molto lentamente, mostrando i personaggi nei due ambienti più comuni e maggiormente frequentati, casa e scuola: Alma, ragazza bellissima superfashion con situazione familiare anomala; Evan, fratello di Alma, disturbato chissà per quale motivo a parte la scomparsa del padre, non si capisce perché sia così scontoso; Lina, sorellina minore di Alma, non parla ma è una bambina angelica e pare sia l'unica che comprende cosa le stia succedendo intorno; Jenna, madre di Alma, classico genitore troppo apprensivo; Naomi, Seline e Aghata, compagne di scuola di Alma, all'apparenza normali con caratteri del tutto differenti tra loro, unica degna di "nota" Aghata per la particolarità che emergerà più avanti; Morgan, il ragazzo bellissimo ma misterioso, assolutamente inavvicinabile; Adam, classico spavaldo che combina bravate nella scuola; Professor K., insegnante della scuola molto misterioso.

Il tutto si svolge molto lentamente e a mio parere non cattura del tutto l'attenzione del lettore.

Verso la fine, la storia inizia ad essere un po' più intrigante. Rimane però l'amaro in bocca quando si arriva all'ultima pagina. Come attenuante possiamo anche dire "Si tratta pur sempre di una trilogia, le risposte arriveranno"...

Con Ombra infatti l'autrice riesce a conquistarmi. La storia comincia a farsi interessante, non voglio però entrare nel particolare. Mi limiterò a dire che la trama è intricata e un susseguirsi di colpi di scena rende il tutto molto affascinante e per niente scontato. La voglia di arrivare alla fine aumenta sempre di più, per cercare di capire la vera natura di Alma, il suo legame con Morgan e la causa degli avvenimenti che li circondano.

Una trama del tutto particolare ed originale, in cui ho evidentemente riposto troppe aspettative dovute probabilmente all'incalzarsi degli avvenimenti nel secondo capitolo della trilogia. Ero convinta che Luce sarebbe stato il romanzo risolutivo (non è quello che dovrebbe essere in effetti l'ultimo libro di una saga?).

Forse l'autrice è convinta di averci regalato un finale. Ma io non lo penso affatto.

Non mi è mai successo di avere più domande alla fine di una storia piuttosto che all'inizio.

L'impressione è che l'autrice avesse fretta di concludere. Un vero peccato, a mio parere.

Cosa non mi ha soddisfatto?

- Lo scontro con il perfido Leviatano si risolve in una pagina, dopo tre libri in cui non si parla d'altro. Anche il mondo di My Land tutto sommato resta oscuro.

- Dopo che Alma è stata a My Land, nessuno si ricorda di lei. Perché due personaggi invece la ricordano perfettamente?

- Chi è Lina?

- L'utilità del fratello di Alma quale sarebbe? Questo è il personaggio che ho capito meno in tutta la storia, per me potrebbe pure non esserci stato, e il tutto si sarebbe svolto allo stesso modo.

Queste sono le domande più importanti a cui, secondo me, non è stata data una risposta.

In sostanza, non mi sentirei né di consigliare né di sconsigliare la lettura di questa trilogia. Nonostante tutti i difetti è ovvia l'originalità della trama, che mi è senza dubbio piaciuta. Anche se molte lacune non vengono

colmate, probabilmente un finale “aperto” era la migliore soluzione per l’autrice.

---

## Chicco Padovan says

Pubblicata da Fazi Editore fra gli anni 2009 e 2011, *My Land* saga, trilogia dell’autrice Elena P. Melodia, al secolo Elena Pedruzzi, nasce come risposta italiana al fenomeno VPPN (Vampiri Pettoruti a Petto Nudo. Ah, signora mia, non ci sono più gli immortali di una volta!) Per quanto mi riguarda, ricevetti i tre libri in omaggio dall’editore – al tempo gestivo un piccolo blog dedicato alla letteratura per l’infanzia e di genere. Fino a oggi mi ero sempre guardato dal leggerli, intuivo la fregatura, poi il mese scorso ho deciso di provare. Effettivamente avevo ragione, è stata una fregatura.

Iniziamo da quanto c’è di buono: lo stile dell’autrice. Frasi corte, cortissime, telegrafiche. Uno stile asciutto, scorrevole, fruibile al massimo.

Le cose che non mi piacciono: tutto il resto.

La storia, per prima cosa, è semplicemente ridicola (attenzione: di seguito spoiler).

In una dimensione parallela, completamente fatta d’acqua, chiamata My Land, un biscione maligno, il Leviatano, irretisce giovani anime, con la promessa di una vita sulla Terra, in corpi di giovani ragazzi strafighi, con una famiglia che li ama. In realtà il Leviatano inietta queste anime in corpi di adolescenti suicidi, salvo poi obbligarli, tramite telepatia, a compiere efferati omicidi. Quindi, giusto per ricapitolare: un ragazzo si uccide, il suo corpo rimane vuoto, il Leviatano ci mette dentro l’anima, il corpo si rianima, esce dalla tomba, inizia una nuova vita, in una famiglia che non è la sua, che accetta la sua presenza grazie a un incantesimo del Leviatano, il ragazzo è all’oscuro di tutto, di notte cade in trance e compie omicidi per conto del suddetto spirito maligno.

Ecco, di horror effettivamente ce ne sarebbe, se tutto non fosse così ridicolo.

I personaggi.

Alma, la protagonista, è insopportabile. Non perché sia fredda o distaccata, come ripete almeno un milione di volte l’autrice, ma per la sua spocchia. Alma non dà mai la sensazione di comprendere fino in fondo il dramma della sua situazione. È un cadavere piantato a forza in una vita che non è la sua, santo Dio! Riflette su tutto tranne che su questo. In definitiva, più che un’anima dannata, Alma è una ragazza simpatica quanto una spina nel... ecco, avete capito.

Adam, il bello di Alma. Presentato nei primi due libri come personaggio negativo, filma Seline, una amica di Alma, negli spogliatoi e diffonde il filmato in rete, ma poi si redime, diventando uno stinco di santo nell’ultimo romanzo. Così santo che se la fa con Alma, che è sempre un cadavere animato... Non so se l’autrice ha pensato a cosa stava scrivendo, oserei parlare di necrofilia.

Morgan, il primo bello di Alma. Altra anima dannata che non fa una piega all’idea di essere un morto uscito dalla tomba. Però ha gli occhi viola ed è tanto, tanto bono! (Sono sarcastico, chiaramente).

Seline, amica di Alma. È un’oca a cui piacciono i bei ragazzi.

Naomi, altra amica di Alma. Viene violentata da un ragazzo appartenente a una setta satanica. Ne esce grazie all’aiuto di Alma. Forse il personaggio più positivo di tutta la serie.

Agata, terza amica di Alma. Vive in una casa tempestata di conchiglie e cerca di mummificare il cadavere della nonna con una serie di iniezioni. Se pure lei non fosse così fasulla sarebbe quasi simpatica.

Tirando le somme. Una serie inconcludente, dove tutto è trattato, volutamente, con una superficialità scandalosa. Non c’è patos, non c’è intensità. Il poco fascino che c’è si perde rapidamente in soluzioni grottesche. Non orride, grottesche.

Non sono un esperto di libri horror, o come si dice paranormal romace, ma spero davvero ci sia di meglio in giro.

---

## Emmers says

Allora, dove iniziare? Siamo arrivati all'apice e alla fine di una trilogia, che personalmente trovo molto coinvolgente, e cio' mi lascia vuota, priva di ogni emozione. Forse perche' mi sento molto vicino ad Alma. Bhe' che dire, le sue cinque.stelle sono strameritate.

---

## Sora Seishin says

Gostei bastante do término da trilogia! Mas terminou com cara de que vai ter continuação... Será que teremos mais Alma por aí?

---

## Debora M | Nasreen says

Con Luce si chiude la trilogia urban fantasy nostrana, dai leggeri tocchi romance, “My Land” di Elena P. Melodia che, due anni fa, iniziò prima con l’indecifrabile “Buio”, per poi sbrogliarsi un po' con il significativo “Ombra”. Adesso con “Luce”, eccoci ad affrontare il volume conclusivo del viaggio di Alma nei misteri della sua natura e del mondo di My Land.

Il libro riparte esattamente dalla fine di “Ombra” e, quindi, con Alma confusa, priva di memoria ed attualmente ricoverata all’ospedale.

Priva di ricordi lei e piuttosto offuscati i miei. L’unica soluzione è stata quella di riprendere i precedenti volumi e sfogliarli per rinfrescarmi le idee, raggiungendo la conclusione che, la trilogia My Land, è una serie di libri che si dovrebbe leggere a poca distanza l’uno dall’altro. È altamente sconsigliato lasciar passare troppo tempo perché, lo stesso stile dell’autrice – un po’ freddo e indistinto – contribuisce a dare un tono vago e un po' impalpabile a tutta la trama (intenzionalmente, si presume) e quindi è facile, soprattutto per chi legge molti libri, finire per disperdere nelle pieghe del tempo elementi salienti.

Fortunatamente l’amnesia momentanea della protagonista ha vita breve e ben presto ci ritroviamo nel pieno di quella lotta epica che vede i Mai Nati Ribelli contro il Leviatano, il Male in assoluto nonché, come abbiamo scoperto nel precedente romanzo, creatore delle “persone” come Alma.

Avremo degli avvicinamenti, degli allontanamenti ed una crescita interiore di Alma che trascende il suo essere “giovane”, ella infatti si ritroverà a murare ed evolversi come “essere umano”; niente affatto scontato quando si parla di Mai Nati.

Purtroppo spingersi oltre queste poche informazioni è molto difficile senza ritrovarsi a svelare tratti essenziali e salienti del romanzo. Tutto è collegato nella serie My Land.

In definitiva, quindi, possiamo dire che il romanzo si presenta come una degna conclusione di una trilogia fantasy che spicca nel panorama italiano per la sua assoluta originalità. Sia quando si parla di trama, sia quando si parla di stile. Appare chiaro infatti che, lo stile dell’autrice, benché si sia evoluto nell’arco dei tre libri, si presenta sempre nella sua “unicità” che richiede una forte dose di “compatibilità” con i gusti dei lettori. C’è poco di “commerciale” nello stile asettico, freddo e vago dell’autrice, ma questo riesce comunque a conquistare il lettore dopo lo smarrimento iniziale del primo romanzo.

Indubbiamente i punti forti di questo romanzo sono molteplici ma, come sempre, qualche piccolo aspetto negativo c'è e, soprattutto, per quanto riguarda il "cattivo" della situazione. È perfido, crudele, è il male e va annientato, e fin qua siamo tutti d'accordo ma, oltre questi aggettivi, il Leviatano non ci viene presentato approfonditamente come ci saremmo aspettati dopo tre libri. Idem per quanto riguarda il mondo di My Land.

Si potrebbe obiettare che, come detto, lo stile dell'autrice è volutamente "vago", ma a tutto c'è un limite ed è un peccato che non abbia colto l'occasione per approfondire questi due aspetti che ci ha fatto attendere per anni.

Luce si prospetta quindi come un romanzo risolutore; un libro che dovrebbe sciogliere tutti quei nodi rimasti ingarbugliati; il lampo di luce che si proietta nell'angolo buio ed illumina ogni fessura. In realtà, le zone lasciate in semi oscurità sono parecchie, soprattutto se ci fermiamo a riflettere sul finale che, benché chiaro, lascia aperta una porta all'autrice. Che sia in previsione un sequel?

In tutta onestà, per quanto dal finale aperto, la trilogia My Land merita di essere letta e assaporata tutta d'un fiato, senza far passare troppo fra un libro e l'altro, ma non necessita di altri seguiti.

È una storia che è nata, cresciuta e si è conclusa, oseremmo dire, molto bene con tutti i suoi pregi e difetti e che, come tale, merita di non essere trascinata troppo per le lunghe con il rischio di fiaccare il suo principale punto di forza: la schietta originalità.

---

## Yuko86 says

Luce chiude di fatto la trilogia My Land di Elena Melodia, ma devo dire che in realtà mi ha lasciato un sacco di dubbi e non è stato del tutto all'altezza delle mie aspettative.

Il libro riprende dove si era concluso il precedente e ritroviamo Alma in ospedale, in stato confusionale e priva di ricordi. Devo ammettere che la cosa mi ha un attimo gettata nel panico: era passato un po' di tempo da quando avevo letto il volume precedente, per cui i miei ricordi della storia non erano molto vividi... e il leggere che anche Alma non si ricordava nulla non mi ha rincuorato xD Fortunatamente la situazione è provvisoria e si entra poi nel vivo della storia, ritrovandosi insieme a Mai Nati ribelli a cercare di combattere il Leviatano. Ecco, e qui un sorso un problema: questo fantomatico demonio, acerrimo nemico delle povere anime sperdute, compare per un numero di pagine incredibilmente esiguo in cui oltretutto non fa neppure una gran figura. La sua malvagità non si percepisce appieno durante la sua comparsa, non si avvertono inquietudine e timore: l'antagonista di cui tanto si era parlato sin dal volume precedente non mi è sembrato all'altezza della sua fama.

L'ambientazione è quella dei volumi precedenti, per cui abbiamo Città, un non meglio noto insediamento urbano in cui vive Alma con la sua famiglia, e My Land: quest'ultimo è un'altra nota dolente. Stuzzicata dal libro precedente, mi aspettavo qualcosa di più della descrizione che ho invece ottenuto in questo volume: non sono riuscita a ricostruirmi un'idea precisa di My Land, il tutto è rimasto un po' fumoso con alcuni luoghi sparsi qua e là, senza che sia riuscita a dare loro una precisa collocazione e connotazione.

La storia è intrigante, a tratti un po' vaga, e si continua a voltare pagina decisi, in attesa di uno scontro epocale e di rivelazioni che ci aiutino a comprendere finalmente ciò che è ancora oscuro: di questi però non v'è quasi traccia, e da qui è derivata la mia delusione. Giunta all'ultima parola dell'epilogo, la mia faccia aveva assunto la forma di un gigantesco punto interrogativo. Penso che l'autrice abbia voluto mantenere il tutto su una dimensione più "realistica", senza le classiche distinzioni bene/male che si concludono in uno scontro in cui uno dei due esce vincente: questa cosa mi ha però lasciato con l'amaro in bocca. Non mi ha soddisfatto. Per me la trilogia My Land è rimasta incompleta.

Una cosa che invece ho amato è stata l'evoluzione di Alma, già iniziata nel precedente volume e ancora più spiccata in questo: ho pianto lacrime amare alcune volte, riuscendo finalmente a immedesimarmi in questa protagonista che nel primo volume avevo fortemente detestato. La sua presa di coscienza, il suo avvicinarsi allo sconosciuto mondo dei sentimenti, mi hanno fortemente colpito. Il mio personaggio preferito è comunque rimasto Lina, l'unica bambina che con i suoi silenzi dice più di mille parole.

In definitiva, un libro che forse non sono riuscita a comprendere appieno, che mi ha lasciato alcuni dubbi e un leggero senso di incompiutezza, per cui probabilmente avevo aspettative troppo alte, dati gli spunti estremamente originali della storia. Mi piacerebbe molto sentire il vostro parere in proposito, per capire se sono io che forse non ho colto qualcosa.

---

## So92 says

Bellissimo finale di una trilogia particolare: ti tiene incollata alle pagine, ma poi dimentichi tutto o quasi... Molto bello il personaggio di Adam, in ogni senso. Ma anche quella scena finale con Alma che si ritrova a fissare una vetrina con accanto Morgan.. Ogni libro della saga termina con la parola che ne costituisce il titolo. Niente male come idea.

---

## Floriana Amoruso says

<https://labibliotecadellibraio.blogspot...>

Con la speranza che questo terzo e ultimo volume portasse luce (non è un gioco di parole) alla storia ingarbugliata dei Mai Nati, ho cominciato a leggerlo, ma purtroppo non è stato così. Alma ha ormai un quadro completo della situazione, ha affrontato seppur velocemente il suo primo viaggio a My Land, ha capito cosa deve fare...

La serie di omicidi che sconvolgono la città, la scomparsa di Morgan e l'avvicinamento ad Adam non hanno dato vivacità alla storia che è rimasta chiusa come in una bolla di sapone.

E' una serie che si conferma essere non di facile lettura, con grandi potenzialità ma non sviluppate e chiare come sembrerebbero all'inizio.

La serie My land è composta da tre libri:

#1 Buio - recensione

#2 Ombra - recensione

#3 Luce

---

## Katiuscia says

La mia recensione completa della trilogia completa la trovate qua  
<http://katiusciarigogliosi.blogspot.i...>

Ora, alzi la mano chi, leggendo la trama sui maggiori siti di editoria, non ha pensato che fosse un bel libro fantasy? Io la alzo per prima, chi mi segue?

Ecco, abbiamo toppato in pieno.

In realtà è un giallo, con degli omicidi, un commissario, dei ragazzini che mettono il naso un po' ovunque, un

po' di mistero e un po' d'amore. Tutta la storia relativa al mondo alternativo, all'acqua, ai Master - uomini vestiti di nero col cappello e gli occhiali: non vi ricordano un po' gli Osservatori di Fringe? - è un contorno. Non che non sia importante, sia chiaro, ma solo perchè è talmente confusionario che si fa quasi prima a non dargli troppa importanza. Nel primo libro si fa un lieve accenno a questo mondo e a questi uomini ma non viene spiegato nulla; nel secondo libro la spiegazione avviene in mezza pagina e nel terzo .. pouff! Spariti, mai esistiti!

E vogliamo parlare del finale? No dico, vogliamo parlare del finale?

Affrettato, incasinato, inesistente.

Sono generosa e alla saga assegno 2 stelline come votazione .. ma solo perchè sono generosa!

---